Anno IIV — N. 125 | Udine, Mercoledì-Giovedì 4-5 Giugno 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Ciò che potrebbe far bene ai soldati

Siamo al secolo del militarismo, che ha cangiato l'Europa in una vasta caserma. Sono infiniti gli scrittori che trattano di discipline e tattiche militari; sono infiniti gli stabilimenti che forniscono arnesi militari; sono infiniti gli opificii che apprestano le armi, le polveri e tutto ciò che è materia della guerra. Le più minute cose si rendono importanti; per un nonnulla si fabbricano e sfabbricano caserme, si fanno e si disfanno le divise, si allestisce un'arma e si butta fra i ferri vecchi.

Nè vogliamo dire che i provvedimenti si limitano alla parte materiale dell'Esercito; perocchè si cerca di coltivare lo spirito del soldato con conferenze, con scuole, con biblioteche circolanti. Tutto si mette in opera per destare nei giovani drappelli lo spirito della subordinazione, del coraggio, del patriottismo, del sacrifizio, dell'abnegazione. Però fra tanti mezzi usati per raffermare nel dovere il giovine sotto le armi, per preservarlo dal contagio del male esempio, per rattenerlo sull'orlo dell'abisso, un solo è stato scartato dai moderni riformatori, ed è la religione!

Fra le enormi cifre di che si aggravano i bilanci ad occhi chiusi, si volle risparmiare una sola spesa, ed è quella del culto! si volle economizzare fra tanti un solo ufficiale, ed è il cappellano! Ma il bisogno della religione si fa sentire, come dappertutto, anche nelle caserme, e l'avernela allontanata produce, a giudizio di uomini competenti, frutti amari con la minaccia del peggio.

Entriamo in tali considerazioni condotti da quel fatto tragico e luttuoso che per opera del Misdea si consumò, la sera di Pasqua, nella caserma di Pizzofalcone, fatto che poco appresso, ebbe una funesta appendice, per opera del giovine carabiniere Marini. L'enormità e la frequenza di questi casi dovrebbe destare l'attenzione del Governo, per vedere se sieno isolati o complicati, sporadici o contagiosi.

Edmondo de Amicis con molta naturalezza e freschezza di tinte, nei suoi *bozzetti della vita militare* ha fatto vedere la fratellanza che regna fra i camerata, l'amor filiale verso gli ufficiali, la tenerezza paterna verso i subalterni. Colà è tutto un profumo di sensi nobili e squisiti, ai quali si ritempra lo spirito del soldato. Intanto alla poesia ottimista, al misticismo militare del brioso scrittore vengono a contrastare i frequenti scandali che restano sepolti nelle celle di disciplina quando non giungono alle orecchie del pubblico con un tragico processo, come quello di Misdea.

Abborrenti dalle esagerazioni, non vogliamo spaventarci per pochi fatti che di tanto in tanto avvengono fra centinaia di migliaia; ma esaminando questi fatti nelle loro cagioni l'animo non può non preoccuparsi dell'avvenire. Ed in vero dobbiamo considerare donde viene e in qual clima morale passi un giovane coscritto, per assicurarci della sua riuscita. L'aria che oggi si respira è impregnata di libertà e d'indipendenza; il giornale, il romanzo, la conversazione, la società operaia a cui si è ascritto, senza volerlo trasfondono nel giovane petto spiriti arditi ed intolleranti. E questa piega degli animi resiste spesso all'autorità dei maestri, e sino alla naturale influenza dei genitori medesimi.

Ora se individui così mal disposti passano alla vita delle caserme, in mezzo a compagni dominati dalle stesse tendenze, riuscirà lieve agli ufficiali superiori ed inferiori ottenerne la subordinazione, e fiaccare i caratteri anelanti ad uguaglianza? Il quartiere necessariamente dovrà risentire dell'ambiente sociale; il berretto del soldato non cancella le idee del cittadino. La gioventù odierna è sdegnosa di freno; lo sanno i professori delle Università, che spesso debbono cedere alla volontà degli studenti. Lo sanno le Autorità costrette spesso a ripiegare innanzi a dimostrazioni di piazza il cui contingente in gran parte è di giovani.

Ma l'ufficiale impone con la severità della disciplina. Ciò è vero, ed è necessario. Ma il giovane come innanzi descritto vedrà nel superiore un tiranno, e contrasterà alla forza del diritto con la forza bruta; la sua fantasia viene esaltata da tanti monumenti, dove la ribellione fortunata ha ricevuto un'apoteosi.

Contro la logica non si combatte a lungo. Se la pena di morte è contro natura applicandola a chi ha ucciso il padre, sarà legittima per colui che ha schiaffeggiato il capitano? Se il Governo civile ha sconosciuto i volontarii voti religiosi perchè sequestrano la libertà individuale, come potrà imporsi la cieca ubbidienza al soldato? — A ciò si provvederà con le severe pene militari. — Ma la forza non opera mai sincere conversioni. Il soldato fremendo morderà il freno, o disperato ucciderà sè stesso, applicandosi la sentenza di morte nel caso avesse ucciso l'ufficiale. Nè si dica che la prudenza, la moderazione, la dolcezza del comando potranno scongiurare questi funesti avvenimenti. Imperocchè non può evitarsi il peso inerente al servizio militare, nè snervare il rigore della disciplina. E poi anche la più lieve ombra ad uno spirito esaltato dalle idee di libertà ed indipendenza parrà una montagna.

Esposta questa condizione di cose, a parer nostro non si danno che due mezzi per iscongiurare i delitti militari. Il 1° è generale, e sta in ciò che conduce alla moralità sociale da cui esce il soldato; il 2° è speciale, e consiste nel non trascurare la coltura religiosa del soldato.

ONORE AGLI STUDENTI CATTOLICI

Se gli studenti anticlericali di Roma invidiano ed imitano le glorie dei loro confratelli di Napoli, anche gli studenti cattolici (e non sono pochi) che frequentano la romana Università, non vogliono rimanere indietro a quelli di Pavia, di Napoli, di Genova e di altre città che hanno dato così splendido esempio di coraggio. L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente lettera:

Egregio signor Direttore

Roma, 1 giugno 1884.
(Solennità di Pentecoste)

Le piaccia accludere nel suo accreditato giornale l'*Osservatore Romano*, la seguente protesta che alcuni giovani cattolici universitarii si credono in dovere di fare pel bene della religione e della patria.

Essi non pretendono di parlare in nome di tutti, ma rappresentano loro stessi e non altri.

PROTESTA

Ieri, un nuovo avviso affisso sul muro, incontro alla R. Università, invitava *gli studenti* ad intervenire, il giorno di ieri 31 maggio passato, al teatro Rossini per parlare della fondazione di un "circolo anticlericale universitario."

Cotesto foglio viene a offendere la maggior parte della scolaresca o a far supporre che tutta essa sia composta di anticlericali, cosa del tutto falsissima.

Noi vorremmo sapere chi è o di chi è composto questo *Comitato* che in nome di tutti si firma su cotesti fogli.

Se gli anticlericali vogliono fare simili riunioni o dimostrazioni che siano, le facciano pure; ma noi abbiamo il diritto di pretendere che sull'invito esposto nella pubblica via sia faccia appello unicamente agli studenti anticlericali e non a tutti.

L'università, per mercè di Dio, non si compone di soli anticlericali: anzi questi ne sono la più piccola parte.

La Nazione Italiana, essendo cattolica, si dovrebbe supporre che pure la R. Università fosse tale, e questa fosse l'unica, per così dire, religione ufficiale.

Ma oggidì non più: pare che la religione d'Italia sia l'anticlericale o meglio diciamo l'anticattolica: poichè da clericale a cattolico vi è una certa differenza. Nel primo vi è un senso politico, nel secondo un senso puramente religioso.

Noi l'abbiamo preso unicamente e lo prendiamo nel secondo senso; e la politica la lasciamo stare *a casa sua*.

E nel senso appunto religioso, ispirati dai sentimenti di fede e di religione che informano gli animi nostri, protestiamo vivamente contro cotesti avvisi e cotesti inviti *anti-cattolici* che vengono banditi in nome *di tutti*, in nome dell'universalità, e approvati poi ben da pochi.

Tutti ormai sappiamo come bene riescano le riunioni nel teatro Rossini, nelle quali vengono scagliate le più terribili offese e le parole le più ingiuriose addosso

---

41 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Forse Elena avrebbe potuto, elettrizzata dai disastri della sua patria, sollevata da quel sentimento magnanimo, che fece allora schiudere tanti eroismi sotto tetti oscuri, rassegnarsi a veder partire suo marito, trovando nel sentimento del dovere e dell'onore soddisfatto una specie di consolazione austera.

Ma essersi separati così, con una nube tra loro due, una nube che forse non si sarebbe più dissipata al mondo! Vederlo partire oppresso dai rimorsi, e saperlo solo, senza che neppure avesse coscienza dell'affetto di sua moglie, quell'affetto che avrebbe potuto addolcirgli le veglie del bivacco, le lunghe marcie, le tristezze della guerra. Era cosa insopportabile.

E se non fosse ritornato? Se fosse rimasto là sul campo di battaglia, seppellito fra morti sconosciuti in luogo che la sua famiglia non ritroverebbe mai? E se al momento estremo della vita egli si credesse seguito da..... oh quale parola spaventevole..... dall'*odio* di sua moglie, della madre di suo figlio?

Elena frattanto ritornava colla mente al passato. Se Alberto avea avuto dei torti, ma ne era stata ella esente? Egli era buono, avea cuor generoso; la sua tenerezza commovente per la vecchia zia lo provavano a sufficienza. Sua moglie non avrebbe forse potuto apprendergli ella stessa ad amarla a forza di pazienza, di dolcezza, di abnegazione?

Ma pur troppo ella s'era ritirata nelle fredde trincee dell'orgoglio ferito e della dignità mal compresa; ella s'era adoperata con una specie di abilità a nascondergli la propria tenerezza. E tuttavia un'occasione le si era offerta di conquistare quel cuore. V'era stata quella crisi recente della loro vita, nella quale l'opportunità non le era mancata di legare a sè, con un perdono spontaneo, generoso, la riconoscenza e forse l'amore di suo marito..... E quell'occasione suprema ella l'aveva respinta.

Ah, ella lo comprendeva adesso, l'affetto umano non basta quaggiù. Non basta nel matrimonio quell'inclinazione naturale dell'anima, simpatia, amore, che tende sopra tutto alla propria felicità. Elena avea amato suo marito, ma non di quella affezione sublime che è uguale nei buoni come nei tristi giorni, e che è paziente come la carità donde emana. Il suo affetto era venuto meno nel giorno della prova, perchè non traeva l'origine da Dio, non s'inspirava al dovere.

Ora — ma non era forse troppo tardi? — ella comprendeva che nessuno ha il diritto di cercare esclusivamente la gioia propria, che è cosa mostruosa di prender sè stesso e questa vita efimera per meta, per termine, che il dovere da per tutto si trova, e che dove v'ha dovere naturalmente v'ha anche sacrificio.

Il sacrificio! Per il passato era stato per Elena una parola sconosciuta, mistica, che, secondo lei, non dovea oltrepassare le porte dei chiostri. Molte lezioni — e la zia Paolina n'era una vivente — erano venute a disingannarla e a insegnarle che la via è la stessa per tutti; e che la vergine dietro le grate di un convento, la madre colma di gioie e di tenerezze, il ricco nel suo palazzo, il povero nella sua capanna, tutti in una parola, il felice come l'afflitto, debbono a Dio uno stesso omaggio, uno stesso dono. Ciascuno è obbligato a camminar sul suo cuore per elevarsi di quaggiù, e il sacrificio, praticato senza cessa, è la parola della nostra fede divina.

Due giorni appresso poche linee di Alberto giunsero. Egli era ancora in istrada per raggiungere a Châlons un reggimento di cacciatori, e preveniva che non bisognava contare sopra notizie sue regolari. Nel suo viglietto, indirizzato alla zia, c'erano alcune parole per sua moglie.

« L'ultima volta che ci vedemmo m'è rimasto un dolore insopportabile. Sento che verso di voi ho torti gravi; ma si perdona a quelli che stanno per morire..... Forse non ritornerò più..... Ah, amerei meglio cadere sotto una palla, che trovare al mio ritorno sotto il mio tetto, a lato di mio figlio, un rancore crudele..... Pregate per me, Elena? Anche voi m'avete fatto del male; e forse, tuttavia, eravamo vicini alla felicità; un cuore che ama si fa sempre comprendere. Addio, il Signore vi custodisca, voi e nostro figlio. Non voglio pensare all'avvenire, mi desidero quasi la morte..... Mi scriverete? Sarebbe cosa crudele non parlarmi di mio figlio. Ma le vostre lettere mi giungeranno? Addio ancora, e perdonatemi.

Elena pianse amaramente leggendo quella lettera, scritta sotto un'impressione così dolorosa, con una specie di incoerenza; e prese la penna per riempire a sua volta lunghe pagine, nelle quali versò tutto quello che il suo cuore conteneva di rimorsi, di cordoglio, di affetto.

Ma egli non ricevette mai quella lettera, nè le altre che sua moglie gli scrisse. Andarono smarrite, in mezzo al disordine irreparabile che accompagna ogni guerra, cadute forse in mani indifferenti, o sotto occhi beffardi.

Nella sua lettera a Paolina, Alberto si lasciava andare a quell'entusiasmo misto di rabbia, che ogni cuore cavalleresco e francese provò dopo la prima e fatale notizia. Egli avea evidentemente raccolti i particolari di quella giornata, donde l'onore, almeno, era uscito salvo, e parlava della carica eroica dei corazzieri, due volte leggendarii, morti quasi tutti, seppelliti nella loro gloria, e dell'altra carica dei cacciatori che s'eran fatti uccidere come i corazzieri con entusiasmo.

« Avrei dovuto essere là, aggiungeva egli, fra quelli che ad un segno si lanciarono verso la morte, o che essendo sfuggiti per miracolo possono contare nei loro ricordi di aver veduto Mac-Mahon in quel giorno..... Quest'uomo è sublime, e la sua gloria uscì ancora più pura da questo disastro..... Ho sotto gli occhi un viglietto pieno di entusiasmo, scritto all'indomani della battaglia, e tutto ricoperto del suo nome; sono ansioso di andar a combattere sotto un tal capo, e parto questa sera..... Il pensiero dell'azione calma le mie sofferenze. ... »

Non ci rifaremo ora, giorno per giorno, alle memorie che ogni francese conserva nel più intimo del suo cuore, in quell'intimo del cuore dove si seppelliscono le lacrime, i dolori di ogni specie. Chi non ha presenti quei giorni di prove inaudite? La domenica, 14 agosto, si apprendeva che Nancy, l'antica città dei duchi, era stata presa da quattro ulani. La domenica 28 cinque dragoni si impadronivano di Châlons; e la domenica 5 settembre risuonava in tutta la Francia l'eco di un'orribile disfatta: Sedan.

(Continua)

ai dogmi più sacri di nostra santa religione e che offendono altamente i nostri sentimenti, e maggiormente poi ci rammaricano le invettive contro il Capo del cattolicismo, contro l'Augusto Vicario di Cristo qui in terra, Leone XIII, uomo sapiente ed impareggiabile pontefice, fatto ludibrio ad una riunione di giovinastri che l'offendono e con esso offendono la Chiesa, unicamente perchè non conoscono affatto le bellezze della Religione! Sarebbe da dirsi per loro queste divine parole: Signore perdonate a loro chè *non* sanno quel che si fanno.

Ma anche qui in Roma, si sta preparando un circolo *cattolico* il quale vogliamo sperare che potrà in qualche modo compensare a tanta malvagità e a tanta vergogna.

Ben dissero gli studenti di Torino, che a braccia aperte ci attendono nel p. v. mese di settembre: *Oggi è la reazione del pensiero, al pensiero di Satana noi pure opponiamo il pensiero di Cristo*, al circolo anticlericale che sorgerà, opporremo il *circolo cattolico!*

Gli studenti cattolici
della R. Università di Roma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 maggio

Prosegue la discussione del bilancio della giustizia e parla il relatore Romeo esaminando le varie questioni trattate nella discussione del bilancio e dimostrando la convenienza di alcune economie proposte.

E' poi sospesa la discussione causa l'indisposizione del ministro.

Annunziasi una interrogazione di Maiocchi sul divieto ad una *Società* di reduci di presentare al Museo Capitolino una pergamena che interpreta la memoria di Garibaldi contraria alle convenzioni ferroviarie; altra di Mascilli sulla determinazione che il ministro degli esteri intende adottare affinchè l'Inghilterra eseguisca in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica, ed altra pure di Mascilli sopra un progetto di ferrovie.

Notizie diverse

Un dispaccio da Roma, dice che si commenta da tutti il fatto che alla seduta di iermattina della Camera mancavano tutti i segretari generali. Un caso simile non s'era mai dato e perciò l'incidente non si segnerà nel resoconto ufficiale.

— La Camera ha sospeso ieri la seduta, perchè al momento in cui doveva parlare l'on. Ferracciù fu assalito da un accesso di febbre. Il ministro della giustizia è da qualche tempo sofferente.

ITALIA

Roma — Leggiamo nella *Voce della Verità*:

« Sabato sera sebbene il tempo mettesse in esecuzione la sua minaccia, pure l'illuminazione per Roma riuscì splendidissima e tale si mantenne fino dopo la mezzanotte. L'acqua disturbolla alquanto sul principio, ma rasserenato che fu il cielo, lasciò che la spontanea e generale dimostrazione di affetto a Maria si compisse. Domenica sera un'altra illuminazione doveva aver luogo, nella nostra città, della quale davano il primo esempio tutti gli uffici governativi, la Prefettura e quelli municipali. Ma strana e purtroppo preveduta contraddizione! Mentre la sera precedente la città nostra appariva gaia e allegra, mentre la gente passeggiava numerosa ammirando i molti edifizi illuminati cui davano maggior risalto e varietà i belli prospetti delle *Chiese*, gli addobbi delle cappelline private, e procedeva innanzi quasi non badasse allo spesseggiare dei lampi o al romoreggiare del tuono, Domenica sera invece la scena cambiava totalmente d'aspetto.

Nel buio della notte, nell'oscurità generale, quasi masse fredde, illuminate dalla scialba luce dei grossi cerei portanti il bollo governativo, sorgevano quà e là i grossi edifizi ministeriali, la Prefettura e quelli Municipali. Si sarebbero detti altrettanti palazzi misteriosi, che si staccavano isolati dal resto delle comuni abitazioni!

E mentre nella sera precedente il bello scaturiva dalla varietà dei lumi, dalla moltiplicità delle forme d'illuminazione, da quel rimescolìo di lanterne, lampadini, fiaccole, lumicini ad olio, gruppi a cera, l'altra sera invece quella uniformità *cancelleresca* delle fiaccole moderate dagli uscieri in divisa non produceva nella gente effetto alcuno.

E questo confronto che facciamo adesso noi si può dire che l'avesse preveduto già il *Messaggero* di Domenica scrivendo in questo modo:

« Iersera la luminaria in onore della Madonna, oggi...... la festa dello Statuto.

« La luminaria come avete visto, è riuscita splendidissima; si può dire che non c'era casa che non avesse qualcuno dei suoi piani carico di palloncini, di padellette o di moccoli di candela; le chiese poi raggiavano di luce.

« Nascondere la verità è sempre un grosso peccato: e la verità vera è che se quella di iersera va considerata come una dimostrazione in senso clericale, i preti devono andarne superbi.

« Contando i lumi che si vedranno stassera alle finestre alla festa nazionale dello Statuto, si potranno fare dei graziosi confronti a onore e gloria dei nostri liberali: o piuttosto dei clericali i quali non c'è che dire, *in fatto di moccoli* se ne intendono assai più di noi altri. »

Se ce ne intendiamo noi di moccoli? Altro!.... L'esempio di sabato lo avrà persuaso e avrà detto al *Messaggero*, si poco tenero di Dio e dei Santi, che *quei moccoli* indicavano la venerazione e l'amore grande che noi Romani nutriamo per la Religione Cattolica il rispetto e l'affezione illuminata che portiamo al Vicario di Gesù Cristo in terra. Dietro a quei *moccoli*, il *Messaggero* si sarà accorto che stava una numerosa schiera di cattolici che con la preghiera e col sacrifizio riparano alle tante ingiurie e bestemmie scagliate in questi ultimi tempi a Roma contro la Madre di Dio.

Vivano dunque i buoni Romani, ed un evviva particolare e di cuore sia dedicato specialmente agli abitanti di Trastevere, in Borgo e dei Monti che prepararono superbe luminarie nei loro quartieri.

Viva sempre Maria! »

Il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive che *la luminaria fu estesissima. La aristocrazia romana largheggiò illuminando a proprie spese anco le cappelle e le immagini copiosissime che sono per la città. Fu insomma una dimostrazione la quale non si può dire che non sia riuscita; tutt'altro.*

E alla *Gazzetta Piemontese* scrivono da Roma: « La dimostrazione clericale, ingegnosamente (!) e abilmente preparata, riuscì piena e completa. E' meglio dirlo. »

Perfino il *Secolo* deve confessare la splendida riuscita della luminaria fatta dai Romani in onore della Madonna. « Da principio, scrive, l'illuminazione era copiosa ed i clericali apparivano *molto numerosi*, (qui viene il bello) dopo pochi minuti un acquazzone durato fino alle 11, spense i lumi e la mandò a monte. »

Fortunatamente, almeno lo crediamo, non avrà mandato a monte i *molto numerosi clericali*.

Ed ora saremmo curiosi di sapere dove la *Patria del Friuli* ha pescato la notizia che la *dimostrazione clericale abortì completamente* e che il popolo di Roma non ha preso alcuna parte in questa dimostrazione di fede e di protesta contro le bestemmie vomitate in questi giorni da un giornalaccio di Roma contro la Vergine Santissima. *Probabilmente* la *Patria* l'avrà *copiata* quella bugiarda notizia dallo stesso giornalaccio il quale da rosso fattosi verde per la bile avrà tentato trovare un conforto nello spacciare la bubbola riprodotta dalla *Patria*.

Venezia — La Ditta di vetri e mosaici Antonio Salviati ha sospeso i pagamenti.

— Sabato al tocco, nella Cappella del palazzo Vendramin-Calergi, S. Eminenza il cardinale Patriarca amministrava il battesimo alla neonata bambina di S. A. Reale il duca Paolo di Meklembourg.

Forlì — Un dispaccio dalla *Rassegna* da Forlì dice che lunedì fu scoperta una lapide a Garibaldi sul palazzo comunale. Avvenne un parapiglia nella piazza del Duomo, cagionato dal sequestro della bandiera del circolo Amilcare Cipriani. Furono emesse grida sediziose davanti la caserma dei carabinieri. Si eseguirono vari arresti. Il maggiore Canesi è leggermente ferito.

ESTERO

Inghilterra

Una folla immensa si è accalcata fino a notte tarda attorno alle rovine, tanto presso Scotland Yard, quanto presso il Carlton Club. Gli spettatori, in generale sono placidissimi. Alcuni popolani parlano di « linciare » gli autori dei nefandi attentati.

Il Carlton Club è chiuso perchè si sta procedendo all'inchiesta. La casa attigua al Club, che appartiene al deputato Wyn, non solo ha le finestre schiantate, ma tutti i mobili sono sfracellati!

Nel pubblico che assisteva alla rappresentazione nel vicino teatro di Saint-James, nacque un gran panico alle detonazioni. Le signore svennero.

Fortunatamente, non successero disgrazie. A Scotland Yard credesi che un cocchiere sia rimasto sotto le rovine. I feriti stanno bene. La Polizia riceve molte indicazioni, ma non si ha alcuna certezza.

— In conseguenza delle esplosioni successive sopravvenute al *Carthon-Club* e all'*Army Navy-Club*, accompagnati da un tentativo d'incendio contro il palazzo del ministero della guerra a Londra, il governo della regina ha risoluto di dirigere una nota al gabinetto di Washington perchè sia sorvegliata la partenza dei soldati della dinamite per Londra. E' bandito un premio di 150 mila lire a coloro che riusciranno alla cattura dei rei. Tutti i membri del gabinetto sono scortati da agenti di polizia per la loro salvezza personale.

Germania

Un dispaccio da Berlino dice che il generale *Blumenthal* ha ricevuto dall'imperatore l'incarico di recarsi a Londra, per chiedere ufficialmente alla regina Vittoria la mano della principessa Beatrice per un *principe tedesco*.

DIARIO SACRO

Giovedì 5 giugno

s. Bonifaccio v. m.

Pagliuzze d'oro

E' proprio degli sciocchi il non vedere cose incomprensibili che nella sola religione. *Martinet.*

PATER NOSTER

(Dal *Figaro* (*)

Son quasi diciannove secoli e un uomo giovane e bello come i semidei della Grecia, ma pallido, tristo, e dolce come un angelo delle nostre vecchie cattedrali, viveva in un canto dell'Asia.

Come Platone egli camminava, circondato dagli amici cui era maestro. E un giorno che aveva pregato in silenzio e in disparte i suoi discepoli gli dissero: « Maestro, quando noi vogliamo pregare, quale orazione dobbiamo noi dire? Insegnatecela. »

Egli rispose, quando volete pregare dite: « O Padre nostro che sei nei cieli..... » e continuò e in poche parole egli suggerì una preghiera che ha riempito il mondo e lo riempirà fino alla consumazione dei secoli.

Era una preghiera corta e semplice quanto si poteva, ma sublime come colui a cui si elevava, sublime come colui che l'insegnava, sublime come colui per cui è fatta.

E così, se c'è in qualche luogo un Essere supremo (questa frase è rettorica o dubbio sconsolante?) a cui giungono le preghiere umane, Egli ascoltò allora per la prima volta una preghiera degna di lui e degna dell'uomo.

E, si può dire sinceramente senza artificio, quel giorno fu tolta la distanza che separa il cielo dalla terra, quel giorno l'umanità errante, perduta, divisa su questo globo ritrovava i titoli della sua origine che è celeste e li proclamava altamente.

×

E qual fortuna non ha avuto queste semplice saggio di orazione di cui San Luca ha raccontato la storia nel capo XI del suo evangelio!

Cercate qualunque parola caduta dalla bocca di filosofi, di poeti, di profeti, di oratori, in mezzo a qualsiasi popolo della terra, in qualsiasi epoca della storia, nessuna ha avuto una simil eco.

Raccolta dai discepoli di Gesù, propagata dai loro successori, tradotta in tutte le lingue, presso tutto il mondo conosciuto, questa preghiera non ha mai cessato di salire dalla terra al cielo un sol giorno, una sol ora, un sol minuto.

È stata l'appello incessante, la voce costante dell'umanità verso Dio.

×

Chi volesse contare il numero degli individui appartenuti alle generazioni cristiane dalla venuta di Cristo, farebbe minor fatica forse a contare le stelle della via lattea.

Moltiplicate ora il numero incalcolabile, indefinito di tali individui pel numero delle volte che ciascun di essi ha ripetuto l'orazione del maestro, il *Pater Noster*, che ne dite del risultato? Milioni e milioni di miliardi.

In quest'ora stessa mentre voi leggete quest'articolo, non è forse da milioni di bocche che questa ammirabile preghiera esala a Dio?

Slargate il vostro pensiero, stendetelo come un velo immenso sopra tutti i popoli dei due mondi, vedete quante madri che tengono i loro bambini in ginocchio sulle loro ginocchia; vedete quanti vecchi camminano tristi e solitari, preoccupati del termine del loro viaggio, entrate in tutte le chiese, nei monasteri, nei conventi, negli ospedali, dovunque si ama, dovunque si soffre; che cosa sentite? *Padre nostro.*

Dappertutto, in tutte le lingue, in tutti i dialetti, in tutti i gerghi, ad ogni istante del giorno, della notte, queste parole « Padre nostro » si levano da quaggiù a' Cieli.

E si levano spesse e folte come fiocchi di neve o goccie di pioggia che tenessero un cammino rovescio, Cosicchè se attorno a Dio ci sono angeli, essi possono dire parlando di quelle sillabe — È la pioggia della terra.

×

Ora, parlando ragionevolmente, è possibile che sia vero quanto il sole, un fatto immenso, vasto, possente, perpetuo come questo, e tuttavolta non sia che una chimera?

Sarebbe possibile che Colui, cui tutta l'umanità riconosce come padre e glorifica e invoca, non fosse che un nulla, una astrazione illusoria del nostro intelletto.

Io so bene che la scienza moderna, rappresentata da uomini tenuti in gran conto si di nostri, pretende aver fatta questa scoperta bellissima come tutte le scoperte della scienza « che Dio non c'è. »

Io ho esaminato con cura e con tutta la perspicacia di cui sono press'a poco capace le teorie della scienza su questo grande problema, e confesso con tutta umiltà, non ne sono rimasto convinto e credo ancora in Dio come Pascal e Newton ed altri idioti del tempo passato e presente.

Come il più semplice dei villani e dei pescatori di mare io credo che Dio s'occupa di noi, ch'egli ci può dare e togliere il pane quotidiano, che ci può perdonare le offese e aiutarci a non abusar troppo di ciò che ci fa piacere.

Io credo altresì che egli è il padre comune dell'umanità, e unisco ben volentieri il mio pensiero al concerto universale di quelle voci, a quella pioggia di preghiere che cade dalla terra sul cielo.

Mi dà certa soddisfazione all'amor proprio e piace ai miei sensi di uguaglianza, di fraternità e di libertà, il sapere che ogni mattina l'imperatore di Germania e il suo orgoglioso cancelliere, nell'alzarsi non tralasciano di recitare divotamente la preghiera di tutti, la stessa che Pedro, il mio povero servitore, ripete colla stessa esattezza e colla stessa devozione, anche lui la mattina e qualche *volta di giorno.*

Con questa sola differenza che in luogo di dire *Notre Père* il mio servitore spagnuolo dice *Padre nuestro*, mentre l'imperatore, il cancelliere e tutto il suo popolo dicono *Unser Pater* ciò che in lingue diverse è la stessa cosa.

Altrove ancora, re e mendichi, ricchi e poveri, forti e deboli tutti dicono nella loro lingua: Pater noster.

×

E ciò dovrebbe avere una conseguenza politica e sociale della più alta importanza.

Da ciò che tutti chiamiamo padre un solo e medesimo Dio, noi ci riconosciamo implicitamente come suoi figli e, per conseguenza, dichiariamo al tempo stesso che siamo tra noi fratelli, aventi nelle nostre relazioni diritti e doveri fraterni. Come dire? tutto un mondo di felicità e d'amore; quel regno di Dio che la preghiera chiama dicendo « venga il regno tuo. »

Voi vedete di qui le conseguenze: obbligazioni d'amarsi, di soccorrersi, di aiutarsi a vicenda, ciò che implica la soppressione delle guerre, degli odii, delle ingiustizie, delle orgogliose ineguaglianze, della tirannia del forte sul debole.

E dopo ciò non sono insensati i nostri fratelli socialisti, questi ribelli di Dio, che si rivoltano contro un dogma la cui forma la più palpabile, la più universale è un atto autentico della paternità umana e della posizione divina dell'uomo?

E dove vogliono trovare una parola più consolante e più dolce di questa che invocando Dio nei cieli, autorizza un mendicante a chiamarlo suo padre e a sollecitarlo famigliarmente?

Ciò permette al povero di considerarsi fratello, sia pure trascurato, di Rotschild e di Grévy, se egli abbia piacere di elevarsi sin là.

E ciò gli permette di avere la sua parte di fierezza, di consolazione, di speranza.

(*) Il lettore comprenderà da se che alcune espressioni non hanno esattezza nè religiosa nè teologica.

Cose di Casa e Varietà

Leva 1884. La R. Prefettura ha pubblicato l'avviso che chiama all'estrazione del numero e alla visita i coscritti della classe 1864. Pei coscritti del distretto di Udine l'estrazione è fissata al 1 luglio; la visita al 29 e 30 settembre, 1 e 2 ottobre.

Ladra a 13 anni! Una giovinetta di non più di 13 anni, ieri, simulando incarico avuto dalla modista, chiese ad una signora della città un cappello, e nella momentanea assenza della signora, la giovinetta rubò alcuni effetti che poi andò ad impegnare per lire 30 al Monte di Pietà.

Esami di Magistero elementare. Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine avvisa che gli esami per il conseguimento delle patenti d'idoneità allo insegnamento elementare si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 21 giugno 1883 e sui Programmi 1 novembre 1883, solo per i candidati che si presenteranno per la riparazione di qualche materia, in cui sieno stati rimandati nell'anno scorso, gli esami saranno dati secondo le prescrizioni e i programmi del Regolamento 30 settembre 1880.

I predetti esami per questa Provincia avranno luogo presso la R. Scuola normale superiore di Udine, presso la R. Scuola normale inferiore maschile di Sacile e presso la R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiuti 18 anni di età e le aspiranti 17. Le aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compiuti gli anni 18.

Presso le predette sedi saranno anche ammessi agli esami i canditati che avessero compiuti i loro studi privatamente nell'ordine seguente: a Sacile i candidati maschi aspiranti alla patente inferiore, a San Pietro ed a Udine le femmine aspiranti alla patente inferiore, ad Udine le aspiranti alla patente superiore. I candidati tanto maschi che femmine che avessero a ripetere qualche materia fallita nello scorso anno saranno ammessi presso la sede di Udine.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a quest'Ufficio non più tardi del 20 giugno prossimo ed essere carta bollata da cent. 60.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda il suo nome e cognome, il luogo di nascita e di domicilio, la sua condizione sociale; la scuola da cui proviene, o l'istrazione privata ricevuta e la qualità della patente cioè se inferiore o superiore, a cui aspira.

Le domande degli alunni e delle alunne dei predetti Istituti saranno accompagnate dalla rispettiva carta d'ammissione debitamente firmata, e alle domande dei candidati privati saranno uniti:

A) La fede di nascita;

B) L'attestato di moralità di recente data;

C) L'attestato medico di robusta complessione fisica.

All'atto di iscrizione ogni candidato farà il deposito di lire 12, e ogni candidata di lire 13, come è prescritto dal precitato Regolamento 21 giugno 1873.

Gli insegnanti elementari non ancora forniti di regolare abilitazione allo insegnamento della ginnastica, sono invitati a termini della circolare ministeriale 20 marzo 1884 a presentarsi al relativo esame, che è esente da tassa presso quella delle tre predette sedi di esami che tornerà loro rispettivamente più comoda, avvertendo che, in caso contrario, non verranno più approvate le successive loro nomine.

Ai signori maestri. Prima i protestanti hanno tentato i maestri, inviando loro gratuitamente dei librettini con racconti artatamente combinati per insinuare il veleno dell'eresia, che vuol salvo l'uomo, abbandonandolo alle sole sue forze ed all'interpretazione arbitraria della sacra scrittura adulterata. — Ora sono gli empii che a tutti i direttori di scuole elementari hanno spedito copia del numero-programma di un periodico, che intende uscire a Roma, col titolo *L'Anticristo*: con insistente invito ad associarsi, promettendo loro in dono un libro sconcissimo, che si vuol attribuito ad un Vescovo francese, mentre non è che una esagerazione falsa in gran parte e schifosa in tutto, inventata dalla massoneria per gettare il discredito sul Tribunale di Penitenza. Del resto basta il titolo assunto dal nuovo periodico per rilevare a chi esso vuol bruciare il suo incenso. Nelle sue colonne poi promette di ristampare libri pari a quello già indicato, provocanti le più basse passioni, col pretesto di portare la *luce*, di predicare la *verità* e persino di promuovere la *moralità*! Non diciamo ogni cattolico, ma ogni uomo onesto getterà sul fuoco il programma e respingerà la lurida insidia: se pure chi ha la missione di tutelare il rispetto alla Religione, non troverà del suo dovere, il proibire l'annunciata pubblicazione.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'op. LA STELLA DEL NORD	Meyerber
3.	Valzer MI CONOSCI?	Strauss
4.	Finale nell'op. POLIUTO	Donizetti
5.	Centone dell'op. IL TROVATORE	Arnhold
6.	Polka	N. N.

Pubblicazioni: Si è pubblicato il N. *10* del Giornale Il Progresso, che contiene le seguenti materie:

Sommario. — Rivista delle nuove Invenzioni e Scoperte: Il fumivoro Orvis — Caldaia a vapore per combustibili liquidi — Nuovo sistema Sharp nella fabbricazione dei tubi metallici — Fucile elettrico Pieper — Nuova polvere da cannone — Linfa vaccinica coltivata artificialmente — Nuova scala aerea Preda — Perfezionamenti nella fabbricazione dell'acido solforico — Inoculazioni preservatrici della rabbia — Nuova materia isolante — Copertura dei metalli col rame e sue leghe — Perfezionamenti nella costruzione delle pompe — Nuovo aratro a bilancia — Lycoperdon giganteum, nuovo emostatico — L'Iguanodon — Lancia di pietra trovata in una balena — Scoperta di rame in Liguria — Scoperta di un giacimento di carbone minerale Messico. — Notizie scientifiche, industriali e commerciali: Esposizione Nazionale, inaugurazione della Sezione internazionale d'elettricità — Esposizione mondiale industriale a New-Orleans — Esposizione orticola e congresso botanico a Pietroburgo — Congresso ed esposizione zootecnica in Oderzo — Congresso della pace a Berna — Scuola superiore di applicazioni di studi commerciali a Genova — Trasporto ferroviario dei piccoli colli — La produzione della carta — Due cavi transatlantici. — Varietà: Coniglio-nutria — Dati storici sul termometro — il fonografo per riprodurre i canti dei selvaggi. — Formulario moderno. — Annunzi.

Condizione d'abbonamento: *Per l'Italia L. 8* (franco nel Regno) — *Estero L. 10.*

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati.

Avviso — La raccolta completa del PROGRESSO annate 1873 74-75-76-77-78-79-80-81-82 e 83 si spedisce al prezzo ridotto di L. 72.

Premi gratuiti agli Associati. — Coloro che si associeranno pel 1884, aggiungendo soli cent. 50 al prezzo d'abbonamento e ciò per spese postali e di spedizione, riceveranno in premio LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA — volume d'oltre 160 pag., nelle quali sono comprese le più recenti novità scientifico-industriali. — Gli Associati inoltre concorrono a numerosi premi estratti a sorte ogni mese.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale IL PROGRESSO, via dei Mille, 7, Torino.

La Scuola Cattolica. Si è pubblicato il 137 quaderno di Maggio il quale contiene le seguenti materie: L'apologetica del prof. Stoppani — S. Anastasio, Rufino e gli Ipercritici (cont.) — l'Arte di Pietro (cont. e fine) — Empietà ed assurdi della teoria Darviniana — Chiesa e Stato in ordine ai Concordati — Rivista della Stampa — Rassegna politica.

Questo valoroso periodico il quale può bensì dirsi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica sì del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 96 pagine con copertina e costa per un anno L. 12. — Per l'Estero nei paesi dell'Unione Postale L. 14.

Pellegrinaggio italiano a Lourdes nel settembre 1884. Non è passato ancora un anno dacchè 300 pellegrini Italiani, ardenti di fede e d'amore volarono a Lourdes per sciogliere il canto sublime della preghiera, là, dove tutto spira la dolcezza della pietà e della fede, dove posò il piede la Immacolata Regina del cielo. Ma la preghiera, onde scenderà misericordia e pace, deve esser replicata e continua. Leone XIII gloriosamente regnante ci ha invitati già; ed è per rispondere ai suoi inviti, che noi promoviamo per il prossimo Settembre un nuovo Pellegrinaggio a Lourdes di cattolici Italiani.

L'Immacolata ci attende, il Papa ci spinge colla sua parola potente. Cattolici Italiani, rispondiamo all'appello; e, mossa dalle nostre suppliche, la potente Signora del Cielo ci otterrà la pace sospirata, il trionfo della Chiesa e del Papato.

A Lourdes, adunque, a Lourdes: là è la *fonte dei miracoli*, là *è la vincitrice* di tutte le battaglie; là è una madre divina, che sospira di colmarci di grazie.

Per la Commissione

Prof. *D. Giacomo Conte Tedeschi*
Dott. *D. Pietro Gardini*
Comm. *Giovanni Dott. Acquaderni*

Avvertenze — Chi intende prender parte a questo Pellegrinaggio Italiano, ne avverta fin d'ora la Commissione dirigendosi al Comm. Giovanni Acquaderni a Bologna, Via Mazzini 94. — Fra breve saranno pubblicate norme più precise.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 26 *maggio 1884.*

La Deputazione autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Pradamano lire 56.85 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nell'anno 1883 a due mentecatti poveri ed innocui.

— Al Comune di Spilimbergo lire 45.00 pel titolo suddetto corrisposti nel 1884 ad una maniaca.

— Alla R. Tesoreria provinciale di Udine lire 23178. 93 quale quota attribuita a questa Provincia nella spesa sostenuta dallo Stato durante l'anno 1883 pel mantenimento del R. Istituto tecnico.

— Al sig. Barzan Simeone lire 287.50 in causa pigione da 1 dicembre 1883 a 31 maggio 1884 della caserma pei Reali Carabinieri in Claut.

— Al sig. Seitz Giuseppe lire 80.00 per stampa di 400 esemplari dell'opuscolo sui provvedimenti adottati dalla Provincia da 1869 a 1883 pel miglioramento del bestiame bovino.

— Verificato concorrere in un demente accolto in questo Civico Ospitale gli estremi prescritti della miserabilità, appartenenza di domicilio, e della mania pericolosa a sè ed agli altri, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la sua cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 71 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 23 d'interesse delle Opere Pie, e n. 23 riguardanti ditte elettorali amministrative; in complesso n. 77.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — Camera — Il ministro della giustizia rispondendo all'interpellanza di Laguerre dice che le circostanze della morte di Saintelme sono esagerate.

Il governo ordinò ai magistrati di Corsica di tenersi neutrali nelle lotte politiche.

Laguerre non è soddisfatto.

Altri oratori domandano d'interpellare sull'amministrazione della Corsica.

La discussione è aggiornata a giovedì.

Parigi 3 — La Commissione respinse con 17 voti contro 3 e 2 astensioni la proposta di Barodet per la revisione illimitata.

Firenze 3 — Stamane tutti i muratori si posero in sciopero. Ordine perfetto.

Londra 2 — Il *Times* ha da Calcutta: Un ciclone ad Akgab distrusse duemila case costrutte di bambù; vi sono 25 morti. Temesi un epidemia in causa delle pioggie e delle acque stagnanti.

Teheran 3 — Un terremoto sentito il 19 maggio nell'isola Kismis, nel golfo Persico; il terremoto distrugge 12 villaggi; vi sono 200 morti molti feriti.

Cairo 3 — Si hanno tristi notizie dei missionari e delle monache prigionieri del Mahdi in Elobeid.

Le notizie furono portate da Dongola da un arabo nomade. Non possono quindi considerarsi certe.

NOTIZIE DI BORSA

4 giugno 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.95 a L. 97.05
Id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.78 a L. 94.88
Rend. austr in carta	da F. 80.40 a L. 80.50
Id. in argento	da F. 81.35 a L. 81.50
Fior. eff.	da L. 206.50 a L. 206.75
Banconote austr.	da L. 206.50 a L. 206.75

Moro Carlo *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

PARTENZE

per VENEZIA
ore 1.43 ant. misto
» 5.10 » omnib.
» 10.20 » diretto
» 12.50 pom. omnib.
» 4.40 » »
» 8.28 » diretto

per CORMONS
ore 2.50 ant. misto
» 7.54 » omnib.
» 6.45 pom. »
» 8.47 » »

per PONTEBBA
ore 5.50 ant. omnib.
» 7.45 » diretto
» 10.35 » omnib.
» 4.30 pom. »
» 6.35 » diretto

ARRIVI

da VENEZIA
ore 2.30 ant. misto
» 7.37 » diretto
» 9.54 » omnib.
» 3.30 pom. »
» 6.28 » diretto
» 8.28 » omnib.

da CORMONS
ore 1.11 ant. misto
» 10.— » omnib.
» 12.30 pom. »
» 8.08 » »

da PONTEBBA
ore 9.08 ant. omnib.
» 10.10 » diretto.
» 4.20 pom. omnib
» 7.40 » »
» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	743.1	741.9	738.6
Umidità relativa	83	57	89
Stato del cielo	nuvoloso	misto	temporal.
Acqua cadente	37.5	—	goccie
Vento direzione	E	S u	E
Vento velocità chilom. . .	6	7	2
Termometro centigrado. .	15.8	22.0	17.0

Temperatura massima 23.6 — » minima 14.5 | Temperatura minima all'aperto 12.7